

LA FILIERA AGRICOLA. Confagricoltura e Coldiretti lanciano l'allarme

# Sostegno alle imprese e rilancio dei consumi

Preoccupa il nodo della manodopera stagionale

Avviare subito una cabina di regia interministeriale che affronti in maniera coordinata l'emergenza coronavirus per tutto il settore agricolo e agroindustriale. Lo chiede Confagricoltura perché la crisi sanitaria non si declini in crisi economica. L'idea è nata nel corso della giunta straordinaria convocata ieri dal presidente, Massimiliano Giansanti.

La cabina dovrebbe coinvolgere tutti i dicasteri interessati, le organizzazioni di imprese delle filiere «dal campo alla tavola» per garantire continuità produttiva e commerciale a un comparto che rappresenta quasi il 20 per cento del Pil nazionale e circa il 10 per cento dell'export complessivo.

La Confederazione ha anche costituito una task force che segue la situazione e interviene sulle autorità competenti perché si riduca al massimo il disagio di imprese e lavoratori. Trasporti, logistica, consegne dei prodotti sono le questioni più urgenti da affrontare: non potendo evadere gli ordini, le aziende stanno subendo perdite importanti. Invece è inaccettabile, perché ingiustificato, evidenza Confagricoltura, qualsiasi rallentamento dei nostri prodotti verso i mercati esteri.

Intanto Coldiretti segnala che nella sola Cina, nel mese di gennaio e cioè con l'inizio dell'emergenza coronavirus, che ha frenato i consumi nel gigante asiatico, le esportazioni di made in Italy agroalimentare sono crollate dell'11,9 per cento. A pagare anche le imprese agroalimentari, dopo il record storico del 2019 per un valore stimato di vendite pari a 460 milioni di



Anche l'agricoltura veronese fa i conti con il coronavirus

euro (+5 per cento). In particolare, soffre il vino, il prodotto tricolore più esportato nel Paese del Dragone, per un valore stimato dalla Confederazione in 140 milioni di euro, seguito da frutta e verdura fresca, cresciuta un anno fa del 25 per cento. Infine, Coldiretti denuncia le speculazioni in atto sul food and beverage tricolore. In alcuni Paesi vengono chieste senza ragione certificazioni sanitarie su merci come frutta e verdura provenienti dall'Italia.

«Le produzioni italiane e venete sono certificate e sane», rassicura l'assessore regionale all'Agricoltura, Giuseppe Pan. «Il mondo agricolo ha affrontato negli ultimi anni delle gravi emergenze sanitarie come l'influenza aviaria, la blu tongue o la peste suina quindi il settore si è già dotato da tempo di protocolli sanitari stringenti con controlli periodici e approfonditi. Questo è garanzia del fatto che i nostri allevamenti hanno i più elevati standard di tutela sanitaria e biosicurezza», aggiunge. Pan sollecita inoltre

il Governo ad affrontare nel prossimo decreto alcuni temi cruciali come i danni subiti dalle 250 aziende in «zona rossa», il riconoscimento della cassa integrazione anche per gli stagionali, misure di sostegno agli agriturismi che scontano l'azzeramento delle prenotazioni, proroghe dei mutui e stop al pagamento delle tasse, vigilanza sui prezzi dei prodotti per evitare speculazioni e attenzione ai problemi della logistica e dei trasporti della filiera agroindustriale.

L'emergenza sanitaria renderà infine più difficile del solito trovare la manodopera per la prossima stagione. Secondo Coldiretti la decisione della Romania di mettere in quarantena tutti coloro che provengono da Lombardia e Veneto avrà conseguenze sulle raccolte di ortaggi e frutta. Il provvedimento rischia infatti di privare l'agricoltura italiana dei 100mila lavoratori che ogni anno raggiungono l'Italia per le attività stagionali nelle campagne del Nord. ● VA.ZA.